

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ezio MauroDiffusione Testata
459.936Saltata l'intesa col Popolo della libertà
il civico cerca consensi tra i DemocraticiE Aldrovandi cerca
d'allargarsi a sinistra
con lui Pombeni,
Bonaga, Consorte

Stefano Aldrovandi

SERVIZI
A PAGINA III

Aldrovandi si adegua e sterza a sinistra con lui Pombeni, Consorte e Bonaga *Cercherà di rubare voti al Pd: "Sceglierò amministratori rossi"*

Il politologo

Pombeni: "Il Partito democratico è stata una delusione, Aldrovandi può essere una rinascita"

Il filosofo

Bonaga entusiasta
"Il suo programma è strepitoso, il dibattito politico in città molto meno"

**ELEONORA CAPELLI**

STEFANO Aldrovandi vede sfumare il sostegno di Pdl e Lega alla sua candidatura civica, ma può "tentare" i delusi del centro sinistra e del Pd. L'ambizione del terzo polo era quella di allargare a

tutto il centro destra il sostegno al candidato civico Aldrovandi, ma l'ex presidente della Fondazione Del Monte conta pure sostenitori "fuori dal coro" a sinistra. Di queste personalità si comporrebbe anche la sua giunta, ha spiegato ieri, se arrivasse secon-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

do al primo turno, in modo da spingere poi al ballottaggio Virginio Merola. «Ci sono importanti capacità amministrative che oggi risiedono all'interno dell'area tradizionale del centro sinistra - ha detto Aldrovandi ai microfoni di Radio Tau -. Queste persone, come si dice "tengono famiglia". Cioè fanno fatica ad uscire allo scoperto in una fase iniziale». Ma per creare una giunta di tecnici, come quella che vorrebbe mettere insieme il titolare della Busi Impianti, sostenuto dall'ex sindaco Giorgio Guazzaloca, servono le «buone capacità amministrative», che Aldrovandi riconosce all'area più vicina a Merola. «Accoglierò persone senza distinzione di provenienza, ma in base alle loro capacità - condensa lui -. Cercherò dei tecnici, perché compito della giunta è far funzionare la macchina amministrativa».

In realtà c'è anche chi ha già "sconfinato", come il politologo Paolo Pombeni, tra i fondatori del Pd come membro dell'assemblea costituente, oggi molto critico verso il partito. «Il Pd è una grande delusione, il tran tran della politica ha travolto tutto - dice Pombeni -, io invece guardo con grande interesse all'esperienza di Aldrovandi, che può essere un momento di rinascita per la politica cittadina. Bisogna fare come col Bolognese: mantenere la buona volontà senza dare per morta una situazione che sembra compromessa. Tra le persone che frequento io, della società civile, c'è un notevole interesse».

Ancora più "atipico" l'interesse del filosofo Stefano Bonaga per il programma del candidato civico, che comprende pure alcuni punti del manifesto per Bologna Visionville targato Bonaga, Petazzoni e, appunto, Aldrovandi. «Il programma di Aldrovandi è una roba strepitosa, e io sono un elettore disperato - dice Bonaga -, nel senso che sono molto deluso dal livello del dibattito politico in questa fase. Mi sembra che la destra sia completamente allo sbando e la sinistra abbia pochissimo da dire. Per chi voterò io conta ben poco, vorrei vedere dei progetti e il programma di Aldrovandi parla di cose serie». Attento a seguire gli sviluppi della situazione Filippo Andreatta: l'imprenditore che si candida oggi alla poltrona di sindaco ha vissuto la sua prima esperienza politica

proprio col padre del politologo, Beniamino, che lo volle in lista 35 anni fa, riportando un "bottino" da 200 voti.

Più tranquillo nell'appoggio ad Aldrovandi, adesso che corre da solo, senza le insegne di Bossi e Berlusconi, gli ex popolari di Bologna al centro, come Angelo Rambaldi, che critica il Pd bolognese nel rapporto coi cattolici. «Sappiamo che in via Rivan sono alla ricerca di qualche presentabile figura da utilizzare come specchietto per le allodole per l'elettorato cattolico - dicono Rambaldi e Giuliani -, un proposito comprensibile, ma francamente la vediamo dura con una simile compagnia». L'ex provveditore Paolo Marcheselli e il direttore della Caritas Paolo Mengol sono stati avvistati più volte a pranzi e incontri con Pier Ferdinando Casini e Gian Luca Galletti, agli albori del Terzo Polo, quando del candidato c'era solo un identikit (in realtà perfettamente ricalcato sul profilo di Aldrovandi). L'antesignano del dialogo col terzo polo è stato nel Pd l'ex assessore regionale Duccio Campagnoli che specifica «sono del Pd e voto per il Pd», ma insiste sull'alleanza. «Si sarebbe dovuto operare di più, sia da parte del Pd che da parte di costoro, per creare un dialogo costruttivo per le amministrative - dice Campagnoli -, perché Aldrovandi è un'ottima persona e una figura importante di esperienza e valore. Mi auguro che le sue idee e la sua persona contribuiscano ad arricchire il quadro e domani diano vita a una nuova alleanza».

A questi, si aggiunge il sostegno dell'ex manager di Unipol Giovanni Consorte, oggi presidente di Bologna 2010 (Aldrovandi disse: «Con Consorte ci sono rapporti importanti, stima reciproca ma assoluta indipendenza») e anche alcuni "indizi" da non trascurare. Come l'appello all'impegno civico per una nuova politica lanciato da Lorenzo Sassoli de' Bianchi qualche settimana fa: allora si parlava di Anna Maria Cancellieri e di una sua possibile candidatura, ma il concetto di base non cambia.

Lui & Loro



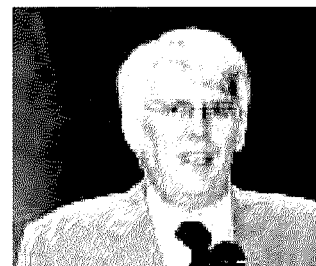
CONSORTE

Giovanni Consorte,
presidente di Intermedia



BONAGA

Stefano Bonaga, docente
di antropologia filosofica



POMBENI

Paolo Pombeni,
politologo, deluso Pd



CAMPAGNOLI

Duccio Campagnoli, ex
assessore regionale Pd